NENCI, CARLO (AGOSTINO, DOMENICO) (Arezzo, 22 dic. 1881 - ivi, 10 luglio 1956). Sindaco di Arezzo, medico.

Primario e vicedirettore dell'Ospedale psichiatrico, prima con Arnaldo Pieraccini (con il quale siederà nel consiglio comunale di Arezzo, su banchi contrapposti), poi con Marino Benvenuti. È figlio dell'ingegner Francesco Nenci, presidente della Camera di commercio, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico "Buonarroti", amministratore del Comune di Arezzo come consigliere comunale e assessore nella giunta del sindaco Lelli (1914-1919). Alla morte del padre (1919), Carlo ne eredita fra l'altro lo "stabilimento bacologico" fondato ad Anghiari nel 1870.

Esponente dell'Unione degli italiani o Unione costituzionale, promossa dall'Associazione dei combattenti nel clima di gravi tensioni sociali e politiche del dopoguerra, il liberale Carlo Nenci viene eletto sindaco il 12 novembre 1920 (all'età di 39 anni) dal blocco liberal-conservatore che si propone di difendere l'ordine costituito e arginare l'avanzata dei movimenti operai. Della sua maggioranza fanno parte anche nazionalisti ed esponenti del primo fascismo aretino, uno dei quali, l'avv. Giuseppe Serafini, siede anche in giunta.

Per far fronte alla difficile situazione postbellica, la Giunta Nenci eroga miglioramenti economici a tutto il personale del Comune, aumentando la pressione fiscale (viene fra l'altro istituita la tassa sulle aree fabbricabili). Vengono inoltre costruite nuove "case operaie", sono finanziati edifici scolastici nel capoluogo, a Rigutino, Giovi, Marcena; proseguono l'urbanizzazione del quartiere di Saione, la costruzione della strada della Rassinata, il rimboschimento del monte Lignano (dove il Comune possiede 135 ettari di terreni) da parte del Ministero dell'agricoltura. Durante il suo mandato vengono riorganizzati i servizi ospedalieri e prosegue il trasferimento dei reparti nel nuovo complesso di via della Fonte Veneziana, del quale si finanzia il completamento. La Giunta Nenci non riesce invece ad attuare altri punti del suo programma relativi alle frazioni: ampliamento dei cimiteri, potenziamento degli acquedotti, sistemazione delle strade vicinali.

In qualità di sindaco Nenci presiede il 'secondo' Comitato generale per le onoranze a Francesco Petrarca, cercando di dare impulso alla realizzazione del monumento nazionale al poeta, e ottiene il deposito perpetuo dell'archivio vasariano dal conte Luciano Rasponi Spinelli, che viene insignito della cittadinanza onoraria. Fa inoltre parte della delegazione istituzionale che scorta la salma del milite ignoto nel suo viaggio da Aquileia a Roma.

Nenci lega infine il suo nome al futuro acquedotto di Buon Riposo, dato che sono gli ingegneri Giulio Casini di Firenze e Bernardino Lotti di Roma, incaricati dalla sua giunta di studiare il problema dell'approvvigionamento idrico della città, a suggerire per la prima volta il ricorso alle acque dell'Arno.

Carlo Nenci rimase praticamente inerte di fronte al fascismo montante, tanto da essere sprezzantemente definito da "La Vita del Popolo" (giornale dei 'popolari' aretini) "Il sindaco di Roccacannuccia" (6 maggio 1922). Anzi, su proposta della giunta, il consiglio comunale intitolò all'unanimità ad Aldo Roselli, ucciso a Foiano, la via delle Derelitte, dove il giovane fascista abitava, e protestò per l'allontanamento da Arezzo del professor Frilli, capo di una delle due fazioni del fascismo locale.

L'aventinismo *ante litteram* della minoranza e soprattutto lo scollamento provocato nella maggioranza dalla pressione dell'ormai dilagante fascismo, lo spingono a dimettersi il 28 dicembre 1922, rimanendo in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del commissario prefettizio Emilio D'Eufemia (9 gennaio 1923).

Nenci aderisce al fascismo e, con l'autorevolezza che gli deriva dalla carica ricoperta, cerca di stemperare le lotte politiche interne al Pnf aretino nel quinquennio 1922-1926. Nella sua qualità d'imprenditore nel 1926 fa parte del direttorio dell'Unione industriale aretina. Dal febbraio 1938 al febbraio 1943 è membro della consulta municipale di Arezzo, in rappresentanza dell'Unione fascista del credito e dell'assicurazione.

È socio dell'Accademia Petrarca dal 1919. Viene precocemente nominato cavaliere del Regno.

Opere: MANICOMIO PROVINCIALE DI AREZZO, *Riassunti delle lezioni dette dai dottori Martini, Nenci, Aretini, Pieraccini, Viviani, Nucci, alla scuola professionale per allievi infermieri e Allievi sorveglianti negli anni*

1905-06-07-08-09-10, Arezzo, Sinatti, 1910; *Inaugurazione del monumento nel cimitero urbano di Arezzo ai soldati morti per la Patria. Il Sindaco* [...] *prende in consegna il monumento*, in *Relazione sommaria sull'opera del Comitato aretino di provvidenza civile*, Arezzo, Tip. Sinatti, 1922, p. 29.

Bibl.: ASCA, *Componenti della Giunta e della Consulta*, *Deliberazioni*, anni 1921-1922; L. BERTI, *Sindaci, commissari e podestà di Arezzo dal 1865 ad oggi*, Arezzo, Comune di Arezzo, Archivio Storico, 1996, *preprint* datt.; *Lutti cittadini. Sono morti Carlo Nenci e Primo Niccolini*, "Giornale del Mattino", 11 luglio 1956; ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "M. BUONARROTI", *120 anni di storia, 1874-1994*, Città di Castello, M.G., 1995; *È morto il dottor Carlo Nenci*, "Il Nuovo Corriere - La Gazzetta", 11 luglio 1956; M. LOFFREDO, *Francesco Petrarca. Storia del Monumento Nazionale*, Arezzo, Soprintendenza per i Beni Architettonici (...), 2005; G. GALLI, *Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943*, Firenze, CET, 1992, pp. 188 e 221-222; G. SACCHETTI, *La società aretina agli albori del Novecento e le nuove classi dirigenti: il sindaco Antonio Guiducci*, in *Protagonisti del Novecento aretino*, a cura di L. Berti, atti del ciclo di conferenze, *Arezzo, 15 ottobre 1999 - 30 novembre 2000*, Firenze, Olschki, 2004; S. MANNINO, *Origine e avvento del fascismo ad Arezzo. 1915-1924*, Arezzo-Montepulciano, Provincia di Arezzo, Le Balze, 2004.

(L. Berti)